

e scritti di san Basilio, Guarino, Bernardo Giustinian — il *De ingenuis moribus* e diciannove epistole, dettate o ricevute dal V. Di quest'ultime, sette non si leggono in B, e quattro non si leggono in C; e, similmente, delle sette che non figurano in B, tre si conservano in C. Niuna delle dette diciannove epistole è fornita d'indicazione cronologica, ma tutte recano invece l'indirizzo primitivo; e siccome, dall'un lato, il loro contenuto ed i nomi de' destinatari ci autorizzano a concludere che queste epistole fossero scritte innanzi al 1390 o al 1391; e, dall'altro, la diversità di lezione tra il testo di Gu e quello che si rinviene, per le epistole comuni, in B ed in C, dimostra chiaramente che in quest'ultimi mss. il testo è stato ritoccato qua e là nella forma; ne deduciamo che la raccolta Guarneriana rappresenta il nucleo più antico e più autentico dell'intero Epistolario.

R, cartaceo, di carte numerate 12-141 e 155-61, fra le quali molte sono lasciate in bianco, mis. mm. 152 × 206, fu apparentemente esemplato sullo scorcio del sec. xv. Racchiude, in primo luogo (c. 12) una lettera di Pier Dolfìn, poscia generale de' Camaldolesi, al capodistriano Enrico Petronio¹, e quindi (c. 14-140)

pievano di S. Daniele e vicario generale del cardinale patriarca Scarampo, lasciò la sua raccolta di mss. alla fabbriceria della chiesa di S. Daniele. Egli morì il 10 ottobre 1466. Dubitiamo se già nel 1461, allorché Guarnerio scrisse di propria mano l'elenco dei suoi libri, il nostro codice gli appartenesse, a meno che esso non si nasconda sotto il titolo *De ingenuis moribus*, della qual opera egli possedeva più esemplari; anzi, come lo si vedrà in appresso, stimiamo più probabile che Guarnerio ottenesse il testo delle epistole vergeriane da Capodistria tra il 1461 ed il 1464.

¹ Nel 1480 — la data dell'epistola è probabilmente il 23 gennaio 1480 (stile comune) — Pier Dolfìn era abate di S. Michele di Murano; salito l'anno appresso al generalato de' Camaldolesi, egli ebbe quale successore a S. Michele « *Benedictus Iustinopolitanus* », che nel 1482 fu nominato priore di Monte Croce. Il MITTARELLI (*Bibliotheca codicum mss. S. Michaelis*, Venetiis 1779, col. 1195) fa menzione, senz'alcun accenno alla data, d'un codice di diciannove epistole vergeriane, tutte riprodotte altrove ed evidentemente trascritte perchè d'argomento veneziano; ma non sembra che questo manoscritto, ormai scomparso, possa ritenersi identico alla raccolta più ampia di cui scrive il Dolfìn; e difatti pur concedendo che la trascrizione delle rimanenti « pochissime » lettere non